

Nell'interno

## ARRESTATO

l'assassino del leader negro  
del Mississippi Medgar Evers

## IN SETTIMANA

Leone alle Camere  
per la fiducia al governo

Centinaia  
di  
comizi  
del  
PCI

Kennedy

accolto a  
Bonn da  
manifestazioni  
revansciste

## TOUR

## Maglia

## gialla è

# PAUWELS

Ai posti d'onore Sorgeloos, Rambsbottom e Bahamontes - Anquetil, subito attaccato dagli uomini di Van Looy dopo una caduta, ha controllato gli avversari con facilità

## Commento del lunedì

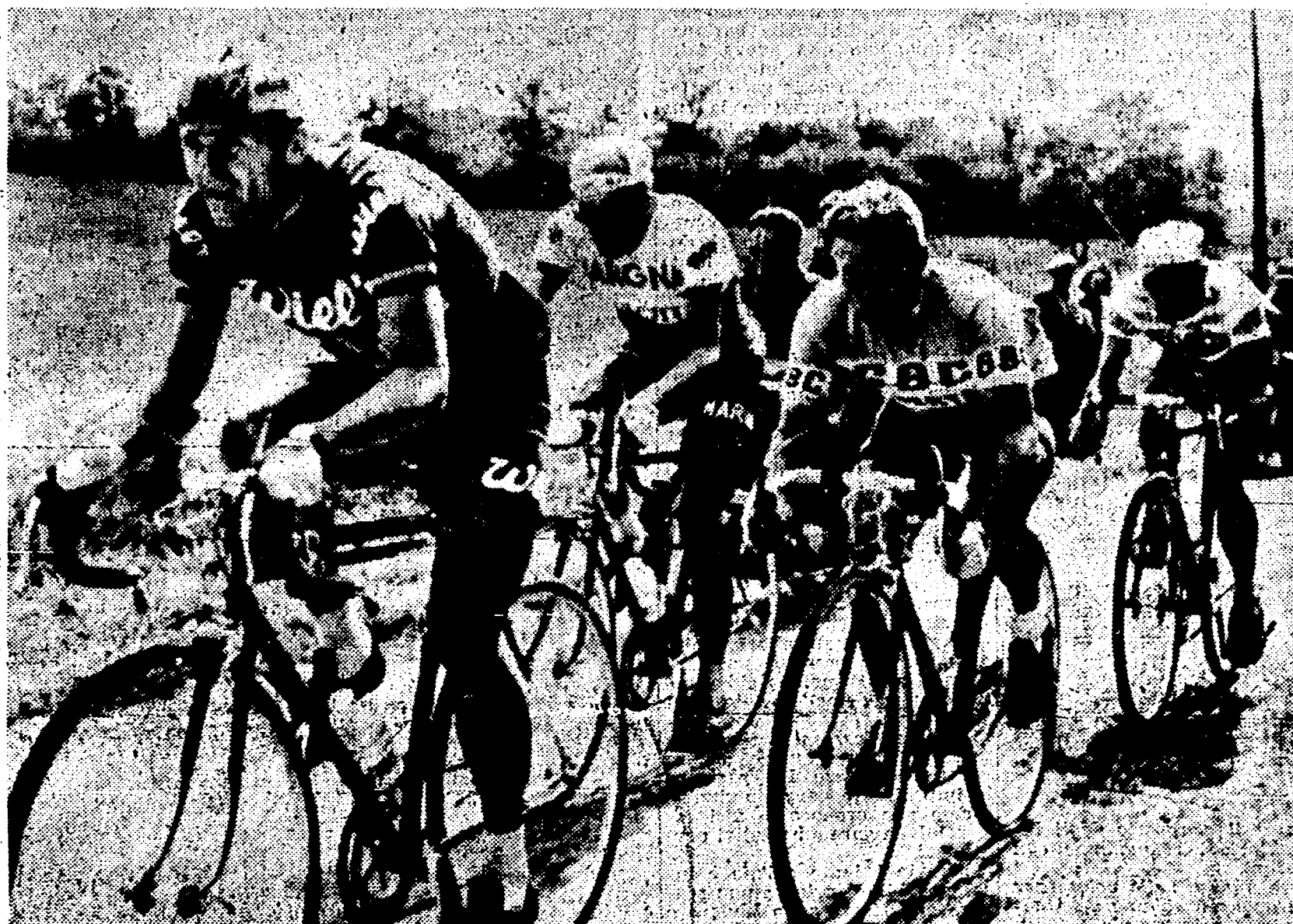
La Lega, l'U.V.I.  
e il « doping »

Dalle riserve dell'avv. Sardo e dall'abbandono di Torricelli si è passati alla denuncia del « nuovo » stato del ciclismo varato dal CONI poco più di una settimana fa. Alla Lega del professionismo, non basta l'autonomia concessa dalle nuove Carte Federative: la Lega non vede « tutelati sufficientemente gli interessi di categoria » e ritiene « che è ora più necessaria che mai una decisa azione unitaria intesa a far valere di fronte agli organi federali le esigenze dei Gruppi sportivi... » In altre parole ottenuta l'autonomia i padroni del ciclismo professionistico vogliono l'indipendenza per poter fare e disfare a loro piacimento. Così, con la Lega che si appresta a dare nuovamente battaglia, gli organi federali, ma soprattutto il CONI rischiano di ritrovarsi una brutta gatta da pelare fra le mani, perché alle loro spalle c'è il vuoto, perché nell'imporre il nuovo statuto Facc. Onesti ha creduto bene di infischiarne dell'opinione delle società ciclistiche dilettantistiche quelle che restano sempre e che trovano, preparano, lanciano i campioni che poi « esploderanno » ai mondiali e ai Giochi di Olimpia o che andranno a rafforzare le file del professionismo, mentre i Gruppi Sportivi fatti i loro interessi, raccolta la pubblicità che loro interessa, passano tranquillamente ad altri lidi, passano tranquillamente a cercare nuovi e clienti e per i loro bitter o i loro frigidari, i loro mobili e le loro bibite fra i pubblici di altri sport. Basta guardare indietro di qualche anno appena per accorgersi che questa è la verità: dove sono finite le ditte extra che due, tre, quattro anni fa dominavano il ciclismo.

Quando scrivevamo, due settimane fa, che Onesti aveva sbagliato tutto a ricorrere ancora una volta al compromesso per far piacere al ministro Folchi e per aiutare l'ingrato Torricelli eravamo nel giusto. Ed eravamo, purtroppo, felici profeti quando indicavamo nel ciclismo il grande sconfitto di quell'accordo U.V.I.-Lega-CONI che volendo accontentare tutti non accontentava nessuno, quando denunciavamo l'assurdo di quel compromesso che aveva dato un'illusoria soluzione al problema che aveva creato, respingendo o modificando: il Congresso straordinario delle società ciclistiche.

Gravi e complessi sono i problemi del ciclismo moderno e soltanto in sede di assemblea delle società quei problemi possono essere affrontati, discussi e risolti una volta per sempre. Le soluzioni interessate e i dikat antidemocratici sono destinati a naufragare più o meno rapidamente. Fin quando il gruppo dirigente del CONI non comprenderà che l'epoca dei compromessi, dei tappar buchi secondo questa o quella convenienza, è superata, le cose del ciclismo continueranno ad andar male. Alla Lega del ciclismo si è concesso troppo sul terreno dei compromessi e, forse, troppo poco sul terreno di una soluzione efficace dei problemi del professionismo che esistono, sono vice

(Segue in ultima pag.)



EPERNAY (Francia) Pauwels, Bahamontes, Sorgeloos e Rambsbottom in fuga verso Epernay (sopra); il belga Eddy Pauwels taglia vittorioso il traguardo seguito da Sorgeloos (sotto). Telefoto ANSA e AP e l'Unità

La partita di ieri per la Coppa delle Alpi

## La Roma travolge il Basilea: 4-1 Pedro (2 gol) resta giallorosso?

ROMA: Maitenecci, Fontana (Corini), Ardizoni, Guarnacci, Losi, Fracassi, Leonardi, Johnson, Manfredini, Angelillo De Sisti.  
BASILEA: Gunthard, Pauli, Michand, Stoker, Weber, Bericazzi, Baumann, Gerdman, Farter, Blumer Gatti.  
ARBITRO: Mellet di Losanna.  
MARCATORI: Nel primo tempo: al 16' Manfredini, al 21' Angelillo. Nel secondo tempo: al 6' Angelillo, al 25' Manfredini, al 30' Weber.  
NOTE: calci d'angolo 11 a 9 per la Roma. Dodicesima partita.

### Nostro servizio

BASILEA. 24. Come si prevedeva la Roma ha vinto con grande facilità e altrettanta autorità l'incontro con il Basilea qualificandosi così per la finale per il terzo e quarto posto (in programma domenica prossima). Detto del risultato però bisogna aggiungere subito che il primo attore della partita di stasera è stato Pedro Manfredini: al suo ritorno in squadra il popolare « Piedone » ha fatto veramente faville segnando il primo goal,

propiziando il secondo e segnando ancora il quarto ed ultimo goal della Roma. Coal entusiastamente è stata la prestazione di Manfredini che alla fine della partita i dirigenti giallorossi apparivano intenzionati a recedere dal proposito di venderlo. Ha detto Marini Detina: « Manfredini verrà ceduto solo se ci verrà offerta una cifra mirabolante ». E Foni dal canto suo ha affermato che Pedro potrebbe benissimo trovarsi posto negli schemi della nuova Roma.

Bisogna vedere però se queste dichiarazioni sono veramente sincere o se sono state dettate dall'intenzione di ottenere una cifra più forte dalla Juventus. Nel dubbio ci limitiamo a riportare con gli interrogativi d'obbligo: e poi torniamo rapidamente alla partita per aggiungere che dopo Manfredini ha brillato di vivissima luce anche Angelillo autore degli altri due goal giallorossi e protagonista della vittoria.

J. Dynam

(Segue in ultima pag.)

### Dal nostro inviato

EPERNAY. 23. La prima tappa del « Tour » non è sfuggita alla moderna regola delle gare brevi e facili: ritmo e velocità. Sulla piana distesa di 152,5 chilometri, i protagonisti della gara che festeggia i suoi cinquant'anni, sono scappati a 43,561 l'ora. Cioè. Pronti? via! La corsa di Epernay non ha mai avuto un momento di pace. E, tuttavia, non ha lasciato che un segno leggero nella classifica. Quattro uomini, partiti a poco meno di un'ora dall'arrivo sono riusciti a guadagnare il traguardo con un vantaggio di 1'28", e Pauwels, il vincitore, si è aggiudicato i 60 dell'abbuono: 30' ne li è restati Sorgeloos, Rambsbottom e Bahamontes, che si sono divisi la volata, perché più di Pauwels si era battuto per tener distante il gruppo.

Ma il protagonista della fase finale della tappa di Epernay è stato Bahamontes, una volta meglio conosciuto come « Aquila di Toledo ». Perfetto. Bahamontes si è lanciato su un pezzo di strada in pendenza, tornata da una serie di curve polverose. Ha spinto e ha pestato più forte che ha potuto, Bahamontes. L'ha seguito Sorgeloos, Rambsbottom e Bahamontes. Pauwels. All'improvviso, Bahamontes ha cercato di lasciar pure la rotta, fastidiosa compagnia approfittando di una salita a Mont Mort. E' avanzato di dieci, venti, cinquanta metri. E ha cercato, disperatamente, di conservare il margine. Non c'è riuscito. Sorgeloos, Rambsbottom e Pauwels, in pianura, uniti, valgono più di lui, e l'Aquila di Toledo si è dovuta rassegnare. E' terminato in quarta ruota.

L'ha spuntata Pauwels, che non è nuovo alle conquiste della maglia gialla: l'ultima volta gli capitò, quattro anni fa, a Pau. Si tratta, però, di un leader provvisorio. L'episodio più lieto della corsa di Epernay è il ritorno di Bahamontes, un campione che sembrava perduto. Si capisce che non tutti i dubbi sono risolti, anzi. Bahamontes deve confermare la sua rinascita, la sua rinnovata resistenza. Bisognerà, quindi, aspettare i Pirenei per sapere se lo scalatore è sempre gagliardo.

E' d'altro, d'importante, che cos'ha detto la corsa di Epernay? Ecco. Anquetil non è davvero da buttare. Questa sembra la storia del malato immaginario di Molière, resa più buffa dagli interessi suoi e della pubblicità. Gratia e gratia, proprio Anquetil, fra i favoriti, si è mostrato il più forte, il più attento, il più organizzato. Egli, infatti, malgrado una caduta e una ferita, ha saputo infrangere un ferace attacco combinato di Van Looy e Poulidor, e annullare l'unica azione tecnicamente valida. Ciò significa che lo atleta è efficiente, fisicamente e moralmente.

I cedimenti di Van Looy e di Poulidor sono il sintomo di una possibile ancora maggiore, e forse, di una ancora maggiore, e rimane il grande personaggio del « Tour », dove i nostri, alla prima apparizione, non hanno deluso.

Il terzo che la cronaca parla poco di loro. E' anche vero che l'ordine d'arrivo li mette tutti nel gruppo. Ciò nonostante il comportamento attento e sicuro lascia sperare che, fatti le ossa, possano, un giorno o l'altro, uscire da quell'anonimato, dove erano confinati in partenza. La decisione di Bahamontes, le difese di Carlesi e di Battistini e la tenuta dei gregari, sull'alto, nervoso ritmo d'oggi accreditano una certa fiducia.

Sono ormai scomparsi da tempo gli scrittori che hanno fatto del « Tour » una specie di mito, che l'hanno illustrato ai posteri con immagini quasi terrifiche, e, perciò, la sfilata degli antichi, gloriosi vincitori nelle strade, fra la folla di Parigi, ha acquistato un significato epico, commovente. C'era Thys, il potente. C'era Frantz, il gagliardo. C'era Magne, Bussy, Speicher, Lapébie, Romain e Silber, Maes, Poi, Bartali, Bobet, Kubler e Koblet. E, nel ricordo, giungono alla mente la splendida e saggia figura di Coppi. Con i famosi formidabili campioni del tempo passato appariva Christophe, il leggendario possessore della prima maglia gialla, il fuorilegge, protagonista di un drammatico episodio nella selvaggia montagna della Croce di Ferro: Christophe rompe la forcina della bicicletta, e si trasforma in fabbro. Cioè, con mezzi di fortuna trovati in una baracca, ne forgia un'altra. Ma, tutto passa.

Apparsi a Christophe, e si schiaccia ad Anquetil, il moderno campione non è riuscito ad arrischiare. L'affare, lui, ha realizzato, comunque. Quanti milioni? Naturalmente, la cifra

Attilio Camoriano

(Segue in ultima pag.)

### L'ordine d'arrivo

1) PAUWELS (Belgio), che copre il percorso della 1.ª tappa Parigi-Epernay di km. 152 e 500, in 3h59'33" (abbuono 1'); 2) Sorgeloos (Bel), s.t. (abbuono 30'); 3) Rambsbottom (G.B.), s.t.; 4) Bahamontes (Sp.), s.t.; 5) Van Tongerlo (Bel.), a 1'23"; 6) Van Looy (Bel.), a 1'28"; 7) Heyst s.t.

Quindi il gruppo con lo stesso tempo di Van Looy.

Gli italiani si sono così classificati: 15) Gentini; 45) Perini; 50) Azzini; 63) Bahamontes; 88) Danter; 97) Fontana; 98) Guernieri; 102) Carlesi; 103) Falaschi; 105) Ballelli; 109) Battistini; 110) Velucchi; 111) Cogliatti; 114) Fornoni; 115) Orlandi; 121) Orlandi; 122) Minetto s.t.

### totocalcio

Basilea-Roma 2  
Biel Grenchen-Inter x  
Grasshopper-Juventus 2  
Servette-Atalanta 2  
Fiorentina-Stand. Liegi 2  
Modena-La Gantoise x  
Sampdoria-Anversa 1  
Venezia-Lierse 1  
Nimes-Losanna Sp. 1  
Rouen-Chaux de Fonds 1  
Sedan-Zurigo F.C. x  
Toulon-Young Boys 1  
Vienna-Bajera Mon. x

### totip

1. corsa: x-2  
2. corsa: x-x  
3. corsa: x-x  
4. corsa: x-1  
5. corsa: 1-2  
6. corsa: x-x  
Le quote: nessun -12-;  
siti -11- lire 1.117.712; al  
-10- lire 41.257.

### Venerdì Lazio-Spartak

## Lazio: battaglia stasera al C.D.?

Stasera si rinnova il C. D. della Lazio per esaminare la situazione creata in seguito al lancio della società per azioni: situazione che pare non sia molto brillante. Non è da escludersi poi che ci sia battaglia grossa tra gli stessi dirigenti perché Miceli (ex Giannini) voleva affidare il ruolo di finanziatore della società sarebbe intenzionato a ribadire la sua decisione di dimettersi dalla carica di vicepresidente reggente, di vicepresidente reggente, intanto sono giunte le per-

## Vince Clark (Lotus)



Clark dopo la vittoria

(Telefoto)

### Nostro servizio

ZANDWOORT. 22. Lo scozzese Jim Clark, al volante di una Lotus, ha vinto oggi il Gran premio automobilistico di Olanda, terza prova valida per il campionato mondiale conduttori. Con la vittoria odierna, ottenuta sul difficile tracciato che parte da Zandvoort, Clark è balzato al comando della classifica del campionato mondiale, grazie alla vittoria due domeniche fa

nel Gran premio del Belgio a Francorchamp.

Clark ha letteralmente sbragato il campo riuscendo a doppiare tutti i concorrenti. Lo scozzese volante — come è stato definito da qualcuno — ha coperto la distanza di 355,44 chilometri in 2h08'13"710 ad una media oraria di 156,957 chilometri.

Secondo, ad un giro, si è piazzato l'americano Dan Gurney, su Brabham. La Ferrari di John Surtees, l'ex asso del motociclismo, si è classificato terzo.

L'italiano Ludovico Scarfiotti alla guida di una Ferrari F-1 è giunto al sesto posto, a due giri dal vincitore. Scarfiotti, che esordisce nel campionato mondiale conduttori, ha avuto serie noie alla sua vettura: già ieri nelle prove l'ita-

Richard Wragstaff

(Segue in ultima pag.)

### L'ordine d'arrivo

1) JIM CLARK (G.B.) su Lotus, che compie i 335,500 km. del percorso in 2 ore 8' e 13" alla media di km. 156,957; 2) Dan Gurney su Brabham-Climax, a un giro; 3) John Surtees su Ferrari, a un giro; 4) Ireland su BRM a un giro; 5) Scarfiotti (Italia) su Ferrari a 3 giri; 6) Siffert su BRM a 3 giri; 7) Jim Hill su BRM a 3 giri; 8) Jim Clark su BRM a 3 giri; 9) Godin de Beaumont su Porsche a 5 giri; 10) Taylor su Lotus a 5 giri; 11) Bonnier su Cooper a 24 giri.